

Straordinaria affluenza alla manifestazione della stampa comunista

Si apre l'ultima settimana del Festival

Migliaia di persone in piazza Grande protestano contro il massacro dei carri armati dello Scià in Iran - Alla folla hanno parlato i compagni Feti del «Tudeh» e Bisso per il PCI - Un largo interesse si è sviluppato attorno ai dibattiti

Dal nostro inviato

GENOVA — C'è uno «stand» del festival da venerdì sera metà di una processione infinita di visitatori, ancor più intensa di quella già nutrita dei giorni scorsi: lo «stand» dell'Iran, gestito dai compagni del partito Tudeh e dai CUDI, il comitato unitario per la democrazia. Un riflesso immediato di solidarietà internazionale, di simpatia umana e politica è stato scatenato spontaneamente tra il pubblico della festa, alle notizie dei massacri perpetrati dalle truppe dello scià.

Ieri, una delegazione del nostro partito, composta dai compagni Quercioli della DIREZIONE, Pavone della Segreteria, Scire dei comitati centrali, Montrucco, segretario regionale, Bisso, segretario della federazione di Genova, si è recata alla stand per esprimere tutto il dolore e l'orrore dei comunisti italiani per la strage disumana. Una grande folla si è raccolta nel padiglione, centinaia di mani si sono protese per stringere quelle dei compagni iraniani, migliaia di firme di protesta sono state apposte sulle cartoline che denunciano il regime sanguinario dello scià.

Nel pomeriggio, alle 17, una manifestazione di protesta straordinaria, non solo perché imprevista dal programma ma per la forte tensione politica espressa, si è svolta in piazza Grande. Hanno parlato il compagno Feti, rappresentante del Tudeh, e il compagno Bisso per il PCI. Così la festa si trasforma in un'occasione di mobilitazione politica immediata, un momento in cui si esprimono dei sentimenti collettivi, si intervengono a manifestare sui fatti di ogni giorno la sensibilità e l'orientamento della grande forza democratica che si riconosce nel partito comunista.

Chi non riesce a cogliere questo dato di fondo non capisce l'essenziale del festival dell'«Unità», questo suo carattere straordinariamente composto di passione politica e «kermesse» popolare, di semplice calore umano e di tensione ideale e culturale. Siamo ormai al giro di buona prima settimana. Senza bisogno di alcun trionfalistico, il bilancio si presenta positivo, imponente. La valutazione degli organizzatori, basata su evidenti dati di fatto, è di almeno mezzo milione di visitatori già passati per la «città» edificata ai giardini della Foce e fra le strade più affollate della fiera internazionale.

Mezzo milione soprattutto di genovesi, i quali stanno rispondendo in maniera superiore alle previsioni ad un'infarto che molti giornali locali avevano presentato in modo piuttosto apocalittico. E accanto ai genovesi i figli delle altre province, il cui afflusso cresce di sera in sera, e delegazioni sempre più folte

Ravenna riceve bandiera europea

RAVENNA — Ravenna ha ricevuto ieri, nel 657° anniversario della morte di Dante, la bandiera d'onore dell'assemblea parlamentare dell'Europa. È stata la occasione di una seduta solenne del consiglio comunale, alla quale erano presenti le autorità cittadine, parlamentari, assessori e consiglieri regionali.

La consegna è stata fatta a nome del Parlamento europeo dal deputato tedesco Gunter Müller. Il parlamentare ha ricordato che il riconoscimento è stato destinato a Ravenna sia per le iniziative attuate nel corso degli anni per l'avvio di legami con le diverse, sia nel ricordo del messaggio politico di Dante.

provenienti da altre regioni. Fra ieri e oggi centinaia di pullman non preannunciati all'organizzazione hanno portato Genova migliaia di compagni e di famiglie da tutto il nord Italia e dalla Toscana. Appena un preannuncio dell'invasione assolutamente senza precedenti prevista per i prossimi giorni e soprattutto per la domenica conclusiva del 17 settembre.

Si ha così la riconferma della dimensione nazionale dell'appuntamento genovese. Dice il compagno Lovrano Bisso: «Non credo sia autoconsensu osservare come quest'emozione affluenza si verifichi nell'ordine e nella tranquillità assoluta: la folla invole più volte, impone per l'eccezionale partecipazione ai dibattiti politici, per la qualità degli spettacoli e del complessivo livello culturale. Un pubblico in cui sono riconoscibili le più diverse estrazioni sociali, il quale esprime un bisogno di serenità, di incontri e di vita collettiva di cui tutti, a partire dalle forze politiche e dalle istituzioni, dovrebbero tener conto. E' uso attribuire alla gente una tendenza alla frantumazione, all'isolamento. Mi pare la nostra festa dimostra invece come la spinta sia piuttosto all'incontro, alla socializzazione, perché si sappia veramente offrire occasioni che superino davvero l'isolamento individualistico».

Non è difficile verificare tutto questo. Finora, si sono svolte al festival una manifestazione politica centrale ogni giorno, spesso attorniata da altre iniziative. In piazza Grande, migliaia di persone compongono di continuo un pubblico folto, partecipano attivamente, quasi sempre i suoi interventi, le sue domande. Pensiamo ad esempio all'interesse dell'assemblea con Luciano Lama, ai dibattiti sul terrorismo, sul PCI partito di classe, a quello sull'equo canone.

Pensiamo all'interesse delle trasmissioni effettuate da Teradifestival, con decine e decine di telefonate in diretta che rivolgono domande sui più diversi argomenti agli esponenti del nostro partito: da Ingrao a Chiaromonte, da Macaluso a Nata e Nilde Jotti, da Tortorella a Minucci e a Peggio.

Occorrebbbe fare un lungo discorso su questi primi sette giorni di spettacoli. In realtà, si sono intrecciate più «settimane»: ciascuna delle quali ha avuto un suo pubblico, o pubblici che si sono confusi e sovrapposti per non perdere almeno una parte delle molte sollecitazioni poste; dal bellissimo «Cerchio di gesso del Caucaso» di Benno Besson agli altri spettacoli: «Tre grasse» presentati ieri sera con un grosso successo, all'eccezionale abbondanza del programma musicale Jazz, pop, concerti classici, fino alla rassegna del cinema dell'emigrazione.

Occorrebbre parlare ancora dell'interesse molto grande pubblico per l'esteriorità (la gigantesca literaria di Cervi, la gigantesca literaria di Cervi, la val si avvia ad un record assoluto di vendite), per le mostre politiche storiche, etnografiche. Una circolarità piena, dunque, fra momento politico, culturale, e intrattenimento. Senza che mai l'una si appiattisca sull'altro, senza separazioni o annullamenti reciproci. Ieri sera, ad esempio, davanti alla folla di giovani raccolti per il recital di Antonello Venditti, un compagno della FCGI, un compagno della FCGI, ha parlato degli avvenimenti dell'Iran. Un gesto politico che tutti hanno compreso e al quale la migliaia di presenti si sono, con spontaneità e convinzione, immediatamente associati.

Mario Passi

NELLA FOTO: Una grande affluenza ha caratterizzato le giornate del festival.

Il programma di oggi

AUDITORIUM (ORE 9) — Convegno su «La sezione comunista nel centro di vita democratica della lotta dei lavoratori», partecipano G. Cervetti, E. Donini, R. Tamburini, SPAZIO CINEMA (ORE 9) — «80, nascita di Bertolt Brecht», convegno critico su «Brecht in Italia».

PALASPORT (ORE 9) — Campionato italiano semilavoro di scacchi.

CORSO MARCONI (ORE 9) — Criterium interregionale di corsa podistica su strada. Partecipano atleti di società Lombardia, Veneto, Toscana, Emilia e Liguria.

FORTUNEZZI (ORE 10) — «Bello, onesto, emigrato Australia», di Bolognini, diretto da Arnaldo Picchi.

SPAZIO CINEMA (ORE 15) — Animazione per i ragazzi a cura della cooperativa culturale «Spazio aperto».

CENTRO MUSICA, SCIENZA E INDUSTRIA (ORE 18) — Presentazione dei musicisti Gudo Baggiani, Luca Lombardini e Alessandro Sordoni.

PIAZZA GRANDE (ORE 18) — «Elezioni europee un voto per un'Europa rinnovata, di progresso e di pace», Manifestazione con Giorgio Napolitano e Angelo Carosino.

CAMOLINI (ORE 20) — Prova aperta di «Moby Dick», regia di Mario Risi.

SPAZIO CINEMA (ORE 20.30) — Cinema ad emigrazione: «Bello, onesto, emigrato Australia», di Luigi Zampa.

TERRAZZA SUL MARE (ORE 20.30) — «Insieme ballando» con l'orchestra Campora (ingresso con consumazione L. 1.000).

PALASPORT (ORE 21) — Spettacolo di ballo classico del Teatro di Asti.

PIAZZA GRANDE (ORE 21) — Il trio Bambi Niccolò Foschi presenta «Acustico mediterraneo».

AUDITORIUM (ORE 21) — «Essere amici al mondo», il teatro brechtiano condotto da Giorgio Strehler (ingresso L. 1.000).

FORTE QUEZZI (ORE 21) — Al circolo ARCI spettacolo del «Gruppo libero» di Bologna.

STAND POLONIA (ORE 21) — Esibizione di danza, musiche e strumenti polacchi.

STAND RDT (ORE 21) — Esibizioni del complesso musicale e di teatro della RDT.

CENTRO MUSICA, SCIENZA E INDUSTRIA (ORE 21.30) — Tavola rotonda su «Riproducibilità della musica, mezzi radiotelevisivi, industria discografica: scelte culturali e commerciali». Intervengono Carlo Maria Badini, sovrintendente al teatro alla Scala, Paolo Donati, della RAI, Enzo Forcella, della RAI, Adriano Seroni, del PCI, Gino Sartori, docente di semiologia, Michelangelo Zurletti, critico musicale, e Mimmo Guastoni e Franco Crespi.

SPAZIO CINEMA (ORE 22.30) — Cinema europeo: «I giorni del '36» di Anghelopoulos.



Genova: presenti 64 delegazioni straniere

GENOVA — Sono 64 le delegazioni straniere presenti al festival, rappresentanti di organi di stampa e partiti comunisti, dei movimenti di liberazione e dei partiti della sinistra popolare, provenienti da 50 paesi dei cinque continenti. Di queste 64 delegazioni sono presenti alla nostra festa con i loro stand: sono i partiti comunisti di URSS, Cuba, Romania, Bulgaria, la Lega dei comunisti di Jugoslavia, il PDC di Polonia, la SED di Ungheria, il Partito dei lavoratori del Vietnam, il Partito comunista di Svezia, il Frei-Partei del Mozambico, l'IMPLA di Angola, il Movimento di liberazione della Guinea Bissau, il SWAPO di Namibia, il Fronte patriottico dello Zimbabwe e l'African national congress del Sud Africa.

Per le giornate conclusive sono attese le delegazioni ufficiali dei partiti comunisti di Australia, Marocco, Tunisia, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Gran Bretagna, Italia, Norvegia, Olanda, RFT, Libano, Iraq, i due partiti comunisti di Grecia, il Partito popolare rivoluzionario di Mongolia, il DERG (Etiopia), AKEL (Cipro), Alleanza del progresso (Islanda), Partito Baas, di Siria, il Congresso generale del popolo di Libia, il Movimento di liberazione nazionale del Libano e inoltre i rappresentanti di altre formazioni politiche cileni in esilio: il Partito socialista, la Sinistra cristiana, il MAPU.

Lussemburgo, Norvegia, Olanda, RFT, Libano, Iraq, i due partiti comunisti di Grecia, il Partito popolare rivoluzionario di Mongolia, il DERG (Etiopia), AKEL (Cipro), Alleanza del progresso (Islanda), Partito Baas, di Siria, il Congresso generale del popolo di Libia, il Movimento di liberazione nazionale del Libano e inoltre i rappresentanti di altre formazioni politiche cileni in esilio: il Partito socialista, la Sinistra cristiana, il MAPU.

GENOVA — Sono 64 le delegazioni straniere presenti al festival, rappresentanti di organi di stampa e partiti comunisti, dei movimenti di liberazione e dei partiti della sinistra popolare, provenienti da 50 paesi dei cinque continenti. Di queste 64 delegazioni sono presenti alla nostra festa con i loro stand: sono i partiti comunisti di URSS, Cuba, Romania, Bulgaria, la Lega dei comunisti di Jugoslavia, il PDC di Polonia, la SED di Ungheria, il Partito dei lavoratori del Vietnam, il Partito comunista di Svezia, il Frei-Partei del Mozambico, l'IMPLA di Angola, il Movimento di liberazione della Guinea Bissau, il SWAPO di Namibia, il Fronte patriottico dello Zimbabwe e l'African national congress del Sud Africa.

Per le giornate conclusive sono attese le delegazioni ufficiali dei partiti comunisti di Australia, Marocco, Tunisia, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Gran Bretagna, Italia, Norvegia, Olanda, RFT, Libano, Iraq, i due partiti comunisti di Grecia, il Partito popolare rivoluzionario di Mongolia, il DERG (Etiopia), AKEL (Cipro), Alleanza del progresso (Islanda), Partito Baas, di Siria, il Congresso generale del popolo di Libia, il Movimento di liberazione nazionale del Libano e inoltre i rappresentanti di altre formazioni politiche cileni in esilio: il Partito socialista, la Sinistra cristiana, il MAPU.

Lussemburgo, Norvegia, Olanda, RFT, Libano, Iraq, i due partiti comunisti di Grecia, il Partito popolare rivoluzionario di Mongolia, il DERG (Etiopia), AKEL (Cipro), Alleanza del progresso (Islanda), Partito Baas, di Siria, il Congresso generale del popolo di Libia, il Movimento di liberazione nazionale del Libano e inoltre i rappresentanti di altre formazioni politiche cileni in esilio: il Partito socialista, la Sinistra cristiana, il MAPU.

GENOVA — Sono 64 le delegazioni straniere presenti al festival, rappresentanti di organi di stampa e partiti comunisti, dei movimenti di liberazione e dei partiti della sinistra popolare, provenienti da 50 paesi dei cinque continenti. Di queste 64 delegazioni sono presenti alla nostra festa con i loro stand: sono i partiti comunisti di URSS, Cuba, Romania, Bulgaria, la Lega dei comunisti di Jugoslavia, il PDC di Polonia, la SED di Ungheria, il Partito dei lavoratori del Vietnam, il Partito comunista di Svezia, il Frei-Partei del Mozambico, l'IMPLA di Angola, il Movimento di liberazione della Guinea Bissau, il SWAPO di Namibia, il Fronte patriottico dello Zimbabwe e l'African national congress del Sud Africa.

Per le giornate conclusive sono attese le delegazioni ufficiali dei partiti comunisti di Australia, Marocco, Tunisia, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Gran Bretagna, Italia, Norvegia, Olanda, RFT, Libano, Iraq, i due partiti comunisti di Grecia, il Partito popolare rivoluzionario di Mongolia, il DERG (Etiopia), AKEL (Cipro), Alleanza del progresso (Islanda), Partito Baas, di Siria, il Congresso generale del popolo di Libia, il Movimento di liberazione nazionale del Libano e inoltre i rappresentanti di altre formazioni politiche cileni in esilio: il Partito socialista, la Sinistra cristiana, il MAPU.

GENOVA — Sono 64 le delegazioni straniere presenti al festival, rappresentanti di organi di stampa e partiti comunisti, dei movimenti di liberazione e dei partiti della sinistra popolare, provenienti da 50 paesi dei cinque continenti. Di queste 64 delegazioni sono presenti alla nostra festa con i loro stand: sono i partiti comunisti di URSS, Cuba, Romania, Bulgaria, la Lega dei comunisti di Jugoslavia, il PDC di Polonia, la SED di Ungheria, il Partito dei lavoratori del Vietnam, il Partito comunista di Svezia, il Frei-Partei del Mozambico, l'IMPLA di Angola, il Movimento di liberazione della Guinea Bissau, il SWAPO di Namibia, il Fronte patriottico dello Zimbabwe e l'African national congress del Sud Africa.

Per le giornate conclusive sono attese le delegazioni ufficiali dei partiti comunisti di Australia, Marocco, Tunisia, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Gran Bretagna, Italia, Norvegia, Olanda, RFT, Libano, Iraq, i due partiti comunisti di Grecia, il Partito popolare rivoluzionario di Mongolia, il DERG (Etiopia), AKEL (Cipro), Alleanza del progresso (Islanda), Partito Baas, di Siria, il Congresso generale del popolo di Libia, il Movimento di liberazione nazionale del Libano e inoltre i rappresentanti di altre formazioni politiche cileni in esilio: il Partito socialista, la Sinistra cristiana, il MAPU.

GENOVA — Sono 64 le delegazioni straniere presenti al festival, rappresentanti di organi di stampa e partiti comunisti, dei movimenti di liberazione e dei partiti della sinistra popolare, provenienti da 50 paesi dei cinque continenti. Di queste 64 delegazioni sono presenti alla nostra festa con i loro stand: sono i partiti comunisti di URSS, Cuba, Romania, Bulgaria, la Lega dei comunisti di Jugoslavia, il PDC di Polonia, la SED di Ungheria, il Partito dei lavoratori del Vietnam, il Partito comunista di Svezia, il Frei-Partei del Mozambico, l'IMPLA di Angola, il Movimento di liberazione della Guinea Bissau, il SWAPO di Namibia, il Fronte patriottico dello Zimbabwe e l'African national congress del Sud Africa.

Per le giornate conclusive sono attese le delegazioni ufficiali dei partiti comunisti di Australia, Marocco, Tunisia, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Gran Bretagna, Italia, Norvegia, Olanda, RFT, Libano, Iraq, i due partiti comunisti di Grecia, il Partito popolare rivoluzionario di Mongolia, il DERG (Etiopia), AKEL (Cipro), Alleanza del progresso (Islanda), Partito Baas, di Siria, il Congresso generale del popolo di Libia, il Movimento di liberazione nazionale del Libano e inoltre i rappresentanti di altre formazioni politiche cileni in esilio: il Partito socialista, la Sinistra cristiana, il MAPU.

GENOVA — Sono 64 le delegazioni straniere presenti al festival, rappresentanti di organi di stampa e partiti comunisti, dei movimenti di liberazione e dei partiti della sinistra popolare, provenienti da 50 paesi dei cinque continenti. Di queste 64 delegazioni sono presenti alla nostra festa con i loro stand: sono i partiti comunisti di URSS, Cuba, Romania, Bulgaria, la Lega dei comunisti di Jugoslavia, il PDC di Polonia, la SED di Ungheria, il Partito dei lavoratori del Vietnam, il Partito comunista di Svezia, il Frei-Partei del Mozambico, l'IMPLA di Angola, il Movimento di liberazione della Guinea Bissau, il SWAPO di Namibia, il Fronte patriottico dello Zimbabwe e l'African national congress del Sud Africa.

Per le giornate conclusive sono attese le delegazioni ufficiali dei partiti comunisti di Australia, Marocco, Tunisia, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Gran Bretagna, Italia, Norvegia, Olanda, RFT, Libano, Iraq, i due partiti comunisti di Grecia, il Partito popolare rivoluzionario di Mongolia, il DERG (Etiopia), AKEL (Cipro), Alleanza del progresso (Islanda), Partito Baas, di Siria, il Congresso generale del popolo di Libia, il Movimento di liberazione nazionale del Libano e inoltre i rappresentanti di altre formazioni politiche cileni in esilio: il Partito socialista, la Sinistra cristiana, il MAPU.

GENOVA — Sono 64 le delegazioni straniere presenti al festival, rappresentanti di organi di stampa e partiti comunisti, dei movimenti di liberazione e dei partiti della sinistra popolare, provenienti da 50 paesi dei cinque continenti. Di queste 64 delegazioni sono presenti alla nostra festa con i loro stand: sono i partiti comunisti di URSS, Cuba, Romania, Bulgaria, la Lega dei comunisti di Jugoslavia, il PDC di Polonia, la SED di Ungheria, il Partito dei lavoratori del Vietnam, il Partito comunista di Svezia, il Frei-Partei del Mozambico, l'IMPLA di Angola, il Movimento di liberazione della Guinea Bissau, il SWAPO di Namibia, il Fronte patriottico dello Zimbabwe e l'African national congress del Sud Africa.

Per le giornate conclusive sono attese le delegazioni ufficiali dei partiti comunisti di Australia, Marocco, Tunisia, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Gran Bretagna, Italia, Norvegia, Olanda, RFT, Libano, Iraq, i due partiti comunisti di Grecia, il Partito popolare rivoluzionario di Mongolia, il DERG (Etiopia), AKEL (Cipro), Alleanza del progresso (Islanda), Partito Baas, di Siria, il Congresso generale del popolo di Libia, il Movimento di liberazione nazionale del Libano e inoltre i rappresentanti di altre formazioni politiche cileni in esilio: il Partito socialista, la Sinistra cristiana, il MAPU.

GENOVA — Sono 64 le delegazioni straniere presenti al festival, rappresentanti di organi di stampa e partiti comunisti, dei movimenti di liberazione e dei partiti della sinistra popolare, provenienti da 50 paesi dei cinque continenti. Di queste 64 delegazioni sono presenti alla nostra festa con i loro stand: sono i partiti comunisti di URSS, Cuba, Romania, Bulgaria, la Lega dei comunisti di Jugoslavia, il PDC di Polonia, la SED di Ungheria, il Partito dei lavoratori del Vietnam, il Partito comunista di Svezia, il Frei-Partei del Mozambico, l'IMPLA di Angola, il Movimento di liberazione della Guinea Bissau, il SWAPO di Namibia, il Fronte patriottico dello Zimbabwe e l'African national congress del Sud Africa.

Per le giornate conclusive sono attese le delegazioni ufficiali dei partiti comunisti di Australia, Marocco, Tunisia, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Gran Bretagna, Italia, Norvegia, Olanda, RFT, Libano, Iraq, i due partiti comunisti di Grecia,